

Circolare di aggiornamento

N° 33/2024

05 settembre 2024

Ravvedimento operoso contributi previdenziali dal 01.09.2024

Nuove regole per la regolarizzazione delle posizioni contributive:
sanzioni ridotte, ravvedimento operoso e sistema di compliance Inps-
contribuenti.

Dal 01.09.2024 è entrata in vigore la riforma del sistema sanzionatorio anche in materia di contributi previdenziali, introducendo il cosiddetto "ravvedimento operoso" per i versamenti dovuti all'Inps. Questa novità, prevista dal D.L. 19/2024 convertito con la L. 56/2024, consente ai datori di lavoro, alle imprese e ai lavoratori autonomi di sanare spontaneamente le omissioni contributive entro 120 giorni dalla scadenza originaria.

In questo caso, la sanzione applicata sarà pari al solo tasso BCE (attualmente al 4,25%), senza l'aggiunta della maggiorazione del 5,5% prevista per le omissioni ordinarie, ragguagliata in ragione d'anno ai giorni effettivi di ritardo.

È importante sottolineare che il ravvedimento deve avvenire prima di qualsiasi contestazione o richiesta da parte dell'ente previdenziale ed **il pagamento deve essere effettuato in un'unica soluzione**. La sanzione applicata non potrà in ogni caso superare il 40% dei contributi omessi, in linea con il limite massimo già previsto per le sanzioni ordinarie.

Questa misura rappresenta un notevole alleggerimento rispetto al regime precedente, dove non era prevista alcuna forma di ravvedimento spontaneo; da un lato, incentiva l'adempimento spontaneo degli obblighi contributivi, dall'altro, semplifica il rapporto tra contribuenti e Inps.

La riforma introduce anche importanti novità sia per gli accertamenti dell'Inps che per le autodenunce:

- in caso di accertamento da parte dell'Inps, la sanzione civile rimane fissata al 30% annuo dei contributi evasi, con un tetto massimo del 60%. Tuttavia, viene introdotta una significativa agevolazione: se il contribuente versa quanto contestato entro 30 giorni dalla notifica, la sanzione è ridotta del 50%;

- per quanto riguarda l'autodenuncia, il legislatore ha previsto un trattamento più favorevole rispetto al passato. Se la denuncia della situazione debitoria viene effettuata spontaneamente prima di contestazioni o richieste da parte degli enti, e comunque entro 12 mesi dal termine stabilito per il pagamento, si applicano sanzioni ridotte. In particolare, se il pagamento dei contributi avviene entro 30 giorni dalla denuncia, la sanzione è pari al tasso BCE maggiorato del 5,5%; se il versamento avviene entro 90 giorni dalla denuncia, la sanzione sale al tasso BCE maggiorato del 7,5%. In entrambi i casi, il tetto massimo della sanzione è fissato al 40% dei contributi omessi.

Un'ulteriore novità riguarda i casi di incertezza normativa. A partire dal 01.09.2024, non vengono più applicate sanzioni per i mancati o ritardati pagamenti dovuti a "oggettive incertezze" legate a orientamenti giurisprudenziali o amministrativi contrastanti. In questi casi, saranno dovuti solo gli interessi legali.

Viene introdotto inoltre un nuovo sistema di "compliance" tra Inps e contribuenti.

L'istituto metterà a disposizione tutte le informazioni in suo possesso relative ai rapporti di lavoro, agli imponibili ed agli elementi rilevanti per la determinazione degli obblighi contributivi; questo permetterà ai contribuenti di regolarizzare eventuali inadempimenti prima di eventuali contestazioni.

Ad esempio: un'azienda che si accorge di aver omesso il versamento di contributi per 10.000,00 euro, regolarizza spontaneamente la posizione con 60 giorni di ritardo dalla scadenza originaria pagando una sanzione di soli € 70,00 (considerando l'attuale tasso BCE del 4,25%), mentre con il sistema precedente, la sanzione sarebbe stata di € 160,00 (tasso BCE + 5,5%).

Ulteriori informazioni potranno essere rivolte ai consulenti del lavoro.

Lo Studio rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento si dovesse rendere necessario.

Studio Mantovani & Associati s.s.

Dr. Sergio Mantovani

MANTOVANI & ASSOCIATI